

# DACIA MARAINI

## *Tre donne*

*Una storia d'amore e disamore*

"Un romanzo femminista, ma in quella maniera composta di Dacia Maraini: dove mai c'è dottrina bensì soltanto ritratti di donne."  
Isabella Bossi Fedrigotti



Rizzoli



BUR  
Rizzoli

*Della stessa autrice in* **BUR**  
Rizzoli

- |   |  |
|---|--|
| Amata scrittura   | Memorie di una ladra                                   |
| L'amore rubato  | Mio marito   |
| Bagheria  | La nave per Kobe                                       |
| Il bambino Alberto  | La pecora Dolly<br>e altre storie per bambini          |
| Buio  | Piera e gli assassini                                  |
| Cercando Emma   | La ragazza di via Maqueda                              |
| Chiara di Assisi  | La seduzione dell'altrove                              |
| Colomba   | Il sogno del teatro                                    |
| Corpo felice  | Storia di Piera  |
| Dialogo di una prostituta<br>con un suo cliente<br>e altre commedie | Storie di cani<br>per una bambina                      |
| Dolce per sé  | Il treno per Helsinki                                  |
| Donna in guerra   | Il treno dell'ultima notte                             |
| E tu chi eri?   | Trio   |
| I giorni di Antigone  | Veronica meretrice<br>e scrittrice<br>e altre commedie |
| La grande festa   | Voci   |
| Isolina   |  |
| Lettere a Marina  |  |
| La lunga vita<br>di Marianna Ucrìa                                  |  |
| Maria Stuarda<br>e altre commedie                                   |  |
| Memorie di una cameriera<br>e altre commedie                        |  |

**DACIA MARAINI**

**TRE DONNE**

Una storia d'amore e disamore

Publicato per

**BUR**  
Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2017 Rizzoli Libri S.p.A. / Rizzoli, Milano

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-10483-8

Prima edizione Rizzoli: 2017

Quinta edizione BUR Contemporanea: ottobre 2023

L'Editore si dichiara pienamente disponibile ad adempiere ai propri doveri per l'illustrazione di copertina di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile contattare l'avente diritto.

*Seguici su:*

[www.rizzolilibri.it](http://www.rizzolilibri.it)

 /RizzoliLibri

 @BUR\_Rizzoli

 @rizzolilibri

# TRE DONNE



*23 novembre*

Odio i diari ma come una scema ne tengo uno in mano e ci scrivo pure, il problema è dove cavolo nasconderlo, mia madre per fortuna non è curiosa, ma mia nonna sì, una scimmia che ficca il naso dappertutto, anche se non mi denunciarebbe mai, la pensa come me, ma non mi va che legge quello che scrivo, questa è proprietà privata, vietato entrare, via, scìò! ho rotto con un martello la parete che è abbastanza spessa e poi ho chiuso il buco con una lastra di ferro che scivola in su e in giù e si può aprire e chiudere con un lucchetto attaccato a un chiodo dalla testa a occhiello e questo mi basta, poi ci ho appeso un

quadro sopra e buonanotte, una abitudine che mi è rimasta da quando ero bambina: un diario, mia madre quando ci sono di mezzo libri o quaderni è sempre lì che mi dice: leggi! scrivi! e io con le mie piccole mani che neanche riuscivano a tenere in piedi una penna, provavo per fare piacere a lei, buttavo giù disegni, ghirigori, e alcune parole con una scrittura da cane ammaestrato, una malattia di famiglia, una sciagurata abitudine che mi ha contagiata come una malattia, ci sono le malattie di famiglia, no? eccomi qui col quaderno in mano, come mia nonna prima e poi mia madre, anche se mia nonna per tanti anni è stata sul palcoscenico e non le piace scrivere, ma parlare sì e così registra i suoi pensieri, un diario sonoro insomma, mio nonno prima di morire pare che scriveva poesie e la incoraggiava a mettere i pensieri sulla carta, mio padre, che è morto di leucemia sui trentotto anni, scriveva pure lui: articoli di sport, così dice mia madre, che io me lo ricordo appena perché è andato via quando avevo tre anni e mia madre è rimasta sola e ha dovuto mettersi a lavorare, e che poteva fare, visto che per lei scrivere e leggere in varie lingue era come respirare? la

traduttrice, è chiaro! non poteva fare altro, lavorava e lavora tredici ore al giorno, praticamente si dimentica di mangiare per stare dietro alle parole... il fatto è che la pagano poco e sta sempre in bolletta, meno male che mia nonna guadagna qualcosa con le iniezioni, è così brava che la conoscono in tutto il quartiere e la chiamano da tutte le parti.

Caro François,

proprio poco fa mia figlia Lori mi ha chiesto com'è possibile che ci scriviamo da tanti anni. Tu cosa le avresti risposto? A me sembra naturale, è il nostro modo di parlarci da lontano. Detesto la tecnologia che vorrebbe semplificarci la vita e in realtà ce la complica, o comunque ce la appiattisce rendendola prevedibile e volgare. Non mi piace trovarmi davanti a uno schermo. Uno schermo di vetro, arrogante che si crede onnipotente, incorniciato dall'alluminio che riflette la luce e tiene ben nascosto nel suo corpo ottuso un groviglio di fili che s'intrecciano.